



• Il procuratore della Corte dei conti Gianluca Albo



• La cerimonia ieri a Trento per l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti

Corte dei Conti, salve le sedi «Nessun assorbimento»

Ipotesi stroncata. Il procuratore Albo: «Trento e Bolzano non verranno accorpate a Venezia» Sono coperte dalle norme di attuazione dello Statuto: è una pista «giuridicamente impossibile»

BOLZANO. «Salve» le sedi regionali della Corte dei Conti. Il nuovo scenario è emerso ieri a Trento nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti di Trento. Ne ha parlato con nettezza il procuratore regionale della Corte dei conti Gianluca Albo.

No al trasferimento
L'assorbimento delle sedi di Trento e Bolzano alla macro-sede di Venezia era contenuto in un emendamento, poi ritirato, al disegno di legge Forti. Grazie alle norme di attuazione dello Statuto, le sedi nella nostra regione non possono

essere toccate: lo ha evidenziato il procuratore Albo parlando di una «improvvisazione del testo di legge», che non ha valutato l'autonomia del territorio. «Le riforme vanno meditate» ha detto. «Non critico la riforma, anzi, il mondo va avanti con le riforme - ha precisato - ma le riforme per essere credibili debbono portare ad una razionalizzazione e ad un miglioramento del sistema. La riforma deve essere pensata in un'ottica di bilanciamento». Riguardo alla separazione delle carriere ha detto: «Siamo sicuri che la scelta del legislatore di portare il pubblico ministero fuori dalla carriera del giudice

sia più garantista per il cittadino?».

Lo sfogo del procuratore

«Oggi, più nel precedente anno - ha concluso il procuratore Albo - è ancora più difficile fare il pubblico ministero in un contesto politico trasversale epidermicamente insofferente nei confronti di coloro ai quali la legge attribuisce il potere-dovere di perseguire i fenomeni di mala gestione». Tali fenomeni, secondo Albo, sono spesso «giustificati dai responsabili mediante la rivendicazione della buona fede», e della «ipotizzata tutela di un superiore interesse politico».

Le azioni principali del 2024

È stata riferita l'attività svolta dalla Corte dei Conti durante lo scorso anno. Tra le diverse indagini, sono stati citati a giudizio 14 tra ex ed attuali dirigenti e funzionari della Regione, della Provincia di Trento e della Provincia di Bolzano per l'opera di digitalizzazione del catasto e del libro fondiario della Regione. Sono accusati di aver optato per l'affidamento in house a società informatiche - a controllo pubblico - senza valutare attentamente la maggiore convenienza offerta sul mercato. Un'accusa che potrebbe costare loro un danno erariale di 5,5 milioni di euro.

Solo cinque alunni Chiude la scuola di Frassineto



• La località Frassineto, frazione di Meltina (foto Wikimedia Commons)

Andranno a Meltina.

Kompatscher: «Qui aveva insegnato Norbert C. Kaser»

BOLZANO. Non ha nemmeno 350 abitanti, Frassineto, piccola frazione di Meltina adagiata su un terrazzo che domina la valle dell'Adige. La scuola avrebbe un ruolo importante nella letteratura altoatesina, come riferisce il presidente **Arno Kompatscher**: «Norbert C. Kaser (il quale si firmava con le iniziali minuscole, ndr) ha scritto diverse poesie durante il suo soggiorno a Frassineto, dovuto all'attività di insegnante proprio in quella scuola».

Ma tra spopolamento e cambiamento demografico, i bambini sono sempre meno. E a Frassineto sono talmente pochi che alla giunta provinciale, ieri, non è rimasto altro che decretare la chiusura della minuscola scuola fondata nel 1823. L'anno prossimo la avrebbero frequentata solo cinque alunni e alunne, di quarta e quinta elementare. Il prossimo settembre andranno alla scuola di Meltina, dove è in fase di sviluppo un nuovo centro scolastico con servizi collegati

(compreso il trasporto degli scolari).

«Questa decisione è stata preceduta da un periodo di consultazione, durante il quale sono stati coinvolti anche i genitori», sottolinea **Sigrun Falkensteiner**, sovrintendente alla scuola tedesca, «La chiusura è stata decisa in accordo con tutte le parti coinvolte».

La seconda modifica al piano di distribuzione territoriale delle scuole in lingua tedesca riguarda la riassegnazione delle direzioni di Bressanone. A partire dal prossimo anno scolastico, la scuola elementare «Tschurtschenthaler» farà parte dell'Istituto comprensivo di Bressanone Millan (in precedenza la scuola faceva parte del circolo di scuola primaria di Bressanone). La maggior parte degli alunni della scuola «Tschurtschenthaler» frequenta poi la scuola media di Bressanone Millan. Inoltre, le elementari «Tschurtschenthaler» si trovano nello stesso edificio delle elementari italiane Montessori. L'adeguamento sarà effettuato anche in consultazione con il Comune di Bressanone e con le dirigenti delle scuole interessate.

A spasso con Frangi

Nel greto del Talvera sbuffava la locomotiva



• La locomotiva sul Talvera, sullo sfondo la torre Druso

BOLZANO. Tra breve riprenderanno a Bolzano i lavori per il ripristino del parapetto del Talvera sul lato sinistro. Finora ne sono stati rinnovati 355 metri, a giorni inizierà il rinnovo dei successivi 277, e così via fino ad ottenere un parapetto tutto nuovo, di 1300 metri, fino a quella che era la gelateria Theiner. L'argine, piuttosto precario, nella sua parte bassa lungo una scaletta d'accesso regge una targa sulla quale si legge che l'imprenditore (Paumaister) Hafner ci lavorò nel 1675. La passeggiata Lungo-

talvera che i bolzanini si godono oggi in tutta la sua lunghezza, dal ponte Talvera al ponte di Sant'Antonio, fu realizzata all'inizio del 1900. E vi lavorò - come si vede in questa foto del 1904 - anche una piccola locomotiva, allestita nel greto e lungo lo stesso argine. All'epoca non esistevano le potenti benne cingolate che oggi coadiuvano la fatica degli operai, e per trasportare i grossi sassi che si trovavano nel greto e spostarli lungo la massicciata, si era dovuto allestire un trenino. Poi smontato. e.f.

Sostenibile e con un'impronta carbonica ridotta

La rubrica alpina di Manuel Lutz, direttore di Vitalpin

Il Campionato mondiale di sci alpino 2025 di Saalbach-Hinterglemm ha costituito una formidabile pubblicità per gli sport invernali. Dal 4 al 16 febbraio 2025, più di 170.000 spettatori hanno assistito dal vivo alle undici competizioni creando un'atmosfera incredibile. È notevole come, rispetto ad altri sport, tutti gli atleti e atlete siano stati incitati e festeggiati calorosamente dal folto pubblico.

Nel pianificare la manifestazione la regione ha puntato molto sulla sostenibilità, coniugando i tre pilastri dell'evento: ecologia, società, economia. Inoltre, i Mondiali hanno seguito le linee guida «Green Event».

L'organizzazione dei mezzi pubblici ha funzionato come un orologio, grazie anche all'impiego di dozzine di bus navetta. Sono stati scoraggiati i viaggi con i mezzi privati, tanto che non era possibile arrivare con l'automobile senza un apposito permesso. Un ulteriore incentivo è stato dato dai biglietti per assistere alle gare, validi anche come biglietti per i mezzi pubblici di tutta la regione salisburghese. Il costo di questa misura per la società di trasporto integrato locale dovrebbe ammontare a circa 100.000 euro. In ogni caso, si tratta di soldi ben investiti.

Un altro aspetto importante è stata l'attenzione a non sprecare risorse. Sono state attuate misure per diminuire e differenziare i rifiuti, sostenere l'uso di prodotti regionali, e rispettare gli spazi naturali e le aree protette. Secondo i ricercatori, questi provvedimenti dovrebbero evitare l'emissione di circa 182 tonnellate di CO₂. Stiamo comunque attendendo i dati definitivi.

Per minimizzare gli effetti negativi sull'ambiente si è puntato sull'uso di energia rinnovabile e sono state utilizzate solo infrastrutture già esistenti. Non è affatto scontato nel caso di manifestazioni di questa portata. Si pensi, ad esempio, ai Mondiali di calcio in Qatar. Già al momento della scelta del luogo si decide se un grande evento si potrà svolgere in modo sostenibile. Ad esempio, quali altri territori potrebbero ospitare le Olimpiadi invernali, se non le Alpi?

Va da sé che questi accorgimenti non hanno influito minimamente sul soggiorno degli ospiti nella regione di Salisburgo. Anzi, è ancora più bello se il nostro divertimento è sostenibile per l'ambiente. Queste saranno anche le basi per le manifestazioni del futuro. A volte basta cambiare poco per ottenere miglioramenti. L'evento sarà ricordato a lungo, anche senza grande impronta carbonica.



L'autore

Manuel Lutz è direttore di Vitalpin dal 2024. Dietro le quinte funge da portavoce, elabora nuovi progetti e idee per Vitalpin e cerca soluzioni che soddisfino sia le persone che le imprese dell'arco alpino.

info@vitalpin.org